

## QUANDO DECOLLARE

Ritorniamo ora al capitolo precedente. Spesso mi sono chiesto, ora che sono in decollo qual è il momento ideale per decollare?

Se ci fosse una risposta certa a questa domanda, non andrebbe pubblicata ma venduta a caro prezzo ai competitori, che sulla scelta di questo momento si giocano spesso l'intera gara.

In realtà non esiste una certezza, ma si possono dare una serie di consigli utili. A questo proposito abbiamo osservato alcuni piloti competitori in vari decolli e siamo stati particolarmente colpiti per quanta attenzione prestino ai momento del decollo; ma la cosa più stupefacente è che raramente sbagliano in questa scelta. Per tutti noi comuni mortali invece è più difficile analizzare e scegliere il momento. Si deve innanzitutto acquisire una buona abitudine quando si arriva in decollo bisogna osservare la manica a vento e continuare a tenerla d'occhio per tutto il tempo necessario a prepararsi. Già l'osservazione di questo singolo elemento consente di (farsi un'idea tutt'altro che approssimativa delle condizioni.

1. Alcune cose sono già subito molto chiare solo dal comportamento della manica a vento se è costantemente tesa; sarà sole dinamica, se in alcuni momenti rinforza è perché c'è il passaggio di una tecnica.
2. Se questi rinforzi sono pressoché regolari e la loro durata abbastanza significativa avremo anche un'idea del ciclo termico e della sua durata. Se la manica è scialba e segnala solo un po' di brezza di pendio, ma di tanto in tanto si affloscia per segnalare vento da dietro, è segno che sta transitando fuori dal decollo una termica tanto potente da richiamare aria.
3. Naturalmente se siete in decollo e vedete dei piloti termicare allegramente qualche centinaio di metri più su, il problema della valutazione delle condizioni non si pone minimamente preparate la vostra vela ed uscite.

Se invece l'attività termica è solo all'inizio e l'unico segnale è magari qualche uccello che veleggia davanti al decollo, allora non solo è lecito ma doveroso esitare. L'inizio dell'attività termica è un insieme di bolle sconfusionate che salgono e che solo raramente possono sostenere un parapendio in aria. Gli uccelli che stanno già volando davanti al decollo in questa situazione hanno doti naturali superiori a quelle del più bravo pilota ed inoltre il loro tasso di caduta è ben diverso dal nostro in queste condizioni. La cosa più semplice ed anche la più efficace è quella di aspettare che qualcuno esca in volo. Si tratta di quella che viene comunemente definita "termocavia", il cui sacrificio è indispensabile per il volo di tutti gli altri. Trovare questo pilota non è sempre facile, ma comunque utile osservare qualcuno in volo vuol dire avere una possibilità in più di evitare errori e di trovare il momento giusto per partire; è meglio verificare le proprie teorie vedendo cosa fa un altro che ripassarle mentalmente sulla navetta che ci riporta al decollo dopo aver bucato. Si esce per primi per una molteplicità di ragioni, compresa quella di avere la certezza che il momento è quello giusto perché una valutazione di tutti i segnali ci dice che questo è il momento; perché l'esperienza e la conoscenza del luogo ci rende quasi certi della presenza della termica. Ma nonostante questa sicurezza e tutte le attenzioni poste si possono in ogni modo sbagliare non si può mai essere certi al 100% della presenza di un'ascendenza. Una volta in volo poi, non è detto che permangano le condizioni di dinamica per restare " parcheggiati " in attesa che si creino le opportune condizioni termiche. È in ogni modo importante imparare a valutare e trarre delle conclusioni sulla base delle analisi assumere decisioni. Se poi ci si sbaglia poco importa, è una buona esperienza per la prossima volta. La capacità di costruire da soli un'analisi critica degli eventi ed assumere una decisione è fondamentale tanto nella vita quanto nel volo. La cosa peggiore che può fare un pilota è volare senza capire. veniamo ora alla scelta di decollare, attimo nel quale dovranno essere fatte salve due considerazioni:

1. La sicurezza, che deve comunque essere prioritaria in ogni caso e che deve stare davanti a tutto, anche alla possibilità di farci perdere l'opportunità di una buona termica.
2. La scelta del momento, di cui abbiamo parlato sopra e che non va sottovalutata a fronte del fatto che la nostra vela comunque scende; dunque lo spazio d'azione utile per la ricerca di un'ascendenza è molto limitato.

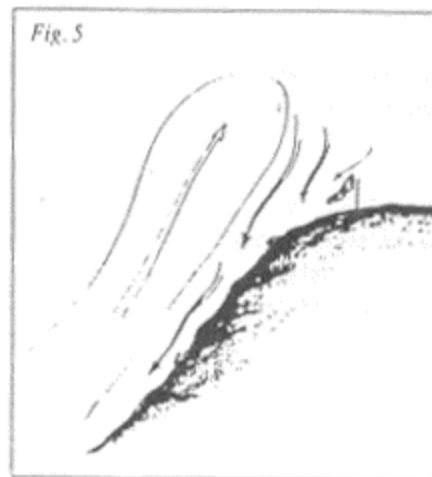
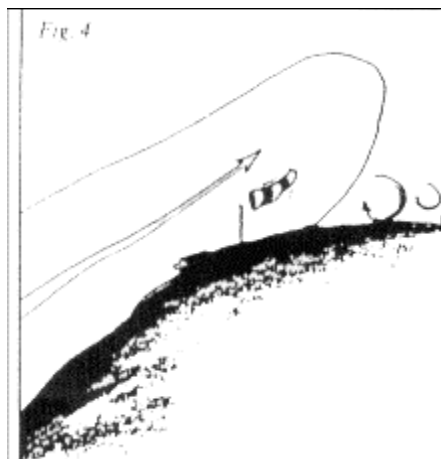
Ci avviciniamo al decollo i suggerimenti di cui accennavo all'inizio divengono operativi. Guardiano la manica a vento meglio se solo delle striscioline segnamento che, data la loro sensibilità, servono ancora di più allo scopo e studiamo il ciclo termico. Ci accorgeremo che questo è di una regolarità straordinaria consentendoci facilmente di stabilire una strategia di decollo.

Nel caso di decolli ampi si deve tener conto che le segnalazioni del vento devono essere molteplici ed anche dietro all'area di decollo; con molti segnali è possibile raccogliere una serie di informazioni ancora più ampia. come ad esempio la dinamica di un possibile rotore oppure ancora il fatto che si sia formata una bolla termica sulla destra o sulla sinistra del decollo, o addirittura dietro. Ecco una delle situazioni che spesso si creano: siamo in decollo, la manica ci segnala un regime di brezza abbastanza sostenuto, al punto da consentirci di restare fuori in attesa; la manica in alcuni momenti sbatte per il passaggio di una bolla termica. In questo caso si attenderà il momento di calma della raffica per uscire; è infatti inutile assumersi il rischio di un decollo in raffica, quando si ha la certezza di poter restare col volo in attesa dell'ascendenza che ci porterà in alto. Siamo invece ora in presenza di un debole vento frontale; a tratti il vento rinforza portando addirittura la manica in verticale. E il segnale che si staccano delle belle proprio sul decollo o in prossimità di questo, ma restano appoggiate al pendio ( fig. 4 ).

Se vi trovate in questa situazione non esitate un Momento e Decollate. Ricordatevi in ogni caso che è sempre meglio decollare al termine di un ciclo, questo aia per ragioni di sicurezza che di opportunità. Infatti è meglio essere già in aria e staccati dal pendio quando giunge la termica per sfruttarla in tutta la sua potenzialità. L'unico caso in cui questa regola è sovvertita è nel caso di termiche deboli o di presenza di poche termiche; in questo caso si può anche decollare con l'inizio del ciclo. Non dimenticate che così salirete in termica sin dal decollo e dunque attenzione. Ovviamente, decollare in ciclo termico è, oltre che difficile, anche molto tecnico e per tanto questa eventualità deve restare patrimonio di soli piloti esperti, che abbiano un elevato grado di controllo della vela. Infatti, mentre l'entrata in termica in quota non presenta particolari problemi, quella al decollo data l'estrema vicinanza del pendio è un ostacolo relativamente all'inevitabile cabrata della vela all'entrata in termica, nel qual caso un'eccessiva frenata di controllo può portare ad uno stallone con conseguenze immaginabili. La vela poi deve essere tenuta e controllata con molta attenzione per evitare possibili chiusure. Un momento per decollare riservato dunque a pochi piloti esperti. Vediamo un'altra possibilità ( fig. 5 ):

la manica ci segnala che il vento è praticamente nullo leggermente frontale, per passare decisamente da dietro. Questo caso si verifica naturalmente solo quando la brezza è debole o inesistente; è un preciso segnale che la termica sale verticalmente davanti al decollo ma non è appoggiata al pendio, quindi la zona di discendenza esterna alla termica e l'aspirazione creata dalla stessa raggiungono il pendio e hanno una durata pari al passaggio dell'ascendenza. In questo caso sceglieremo il momento di decollo in base alla morfologia; se siamo su un decollo con un buon dislivello, attenderemo un momento di calma per decollare e dunque saremo già in volo al passaggio del ciclo successivo. Rammentate che stiamo parlando dunque una volta fuori è inevitabile scendere. Se invece non abbiamo un dislivello tale da consentirci di fare quanto detto sopra, dovremo per una o due volte studiare molto bene il ciclo e decollare poco prima della raffica da dietro, in modo da uscire proprio al passaggio della termica. Decollare in questa situazione,

con il vento che comincia ad arrivare da dietro, richiede molta attenzione non solo per l'energia necessaria da imprimere alla vela, ma anche perché ci troveremo subito in aria discendente e dunque il decollo richiederà inevitabilmente spazi più ampi. Non solo, ma in questo caso l'entrata in termica sarà molto più violenta, sia per le consistenti differenze tra il nostro tasso di discesa e quello di salita dell'ascendenza, sia per effetto del gradiente di vento che fa aumentare la nostra velocità. Inutile dire che si tratta di una situazione che è bene affrontare con un'opportuna distanza dal pendio per avere un margine di recupero in caso di inconveniente. La termica davanti al pendio ma staccata da esso può determinare, oltre alla situazione che abbiamo appena descritto, anche un'altra situazione (fig. 6).



È il caso in cui la termica è un po' più distante e dunque in decollo noi abbiamo la manica che non segnala la presenza di alcun vento. È questo un segnale da guardare con molta attenzione. Infatti appena fuori dal decollo troveremo una forte discendenza e turbolenza in prossimità del pendio, con possibili chiusure della vela ed un controllo molto problematico quanto più calma ci sarà in decollo. Occorre molta attenzione ed uno sguardo al movimento delle piante una cinquantina di metri più in basso ci può aiutare a capire bene cosa sta succedendo.

Sempre in attesa di un ciclo perfetto, ricordatevi di aspettare conferma dai segnali; non muovetevi appena vedete il segnale, ma aspettate dieci o quindici di una termica. Alle volte ci sono cicli talmente piccoli da non poter essere assolutamente sfruttati ed uscire vuol dire bucare miseramente. Ancora una volta usate prima la testa e poi le braccia. Quando avete valutato tutte le possibili situazioni e deciso per il decollo, date un'occhiata anche al cielo e, soprattutto se è pieno di cumuli, verificate che non ce ne sia qualcuno che sta mandando in ombra la vostra zona.

Ricordatevi che l'arrivo di una nube davanti al sole è come qualcuno che spegne l'innesco termico e vi chiude qualsiasi possibilità di salire. Non solo, anche nel caso in cui ci sia una nube che se ne va, ricordatevi di non decollare ai primi raggi di sole; dovete aspettare che i fenomeni convettivi si siano ristabiliti correttamente e costantemente. Per farlo hanno bisogno di tempo e quindi dovete pazientare se volete trovare il momento giusto. Non fatevi mai prendere dalla fretta e chiedetevi sempre due volte le stesse cose se volete avere qualche possibilità di successo. Anche prima di fare il primo passo in decollo date ancora un'occhiata alle condizioni; un buon decollo al momento giusto vuol dire aver cominciato bene il volo.

